

[Elettra Vassallo]

Maurizio De Fazio, Lello Padiglione, Pierluca Sabatino, *Granchi rosa*, Milano, Leonardo, 1991



Una sera a cena al Cavallino Bianco, a Bolzano, dopo una conferenza molto impegnata su Italo Calvino tenuta dal Prof. Scarpa, un rilassante momento conviviale con il docente e gli interessatissimi partecipanti. Complice l'ottima cena e il vino, non so bene perché, mi viene il desiderio di raccontare, così per ridere, una delle innumerevoli marachelle di mia figlia Elena che combinava quando frequentava l'ultimo anno delle medie o il primo delle superiori, non ricordo con precisione. «Mia figlia, che ora non è più una ragazzina ed è diventata molto più seria di un tempo, si divertì a contraffare dei francobolli che poi, incredibilmente, incollati su delle cartoline, fecero sì che queste raggiunsero i destinatari senza che nessuno li intercettasse o pensasse che il tutto non era per niente regolare».

Mi sembrava di raccontare un fatto insolito e divertente; ma il Prof. Scarpa, dottissimo e sempre preciso, ci disse che esisteva un libro sull'argomento, che raccontava di una vera truffa che fu individuata e quindi sventata e sulla quale esisteva una pubblicazione: *Granchi rosa*. Il mio racconto mi sembrò meno originale e, lì per lì, accantonai completamente l'accaduto.

La cosa senza dubbio molto strana è che, nei giorni successivi, tentando di rimettere in ordine la libreria nella stanza di mia figlia, sovraccarica anche per colpa dei miei libri, trovai proprio il libro *Granchi rosa* nella prima edizione stampata. Ma cosa era successo? Era stato il libro a stimolare la fantasia sfrenata di un'adolescente inquieta o, viceversa, l'adolescente, molto più curiosa di quanto io immaginassi, si era documentata sulla bibliografia esistente in merito denotando una maturità per me impensabile? Ho chiesto lumi anche a lei, ma non si ricor-

dava, se non vagamente, l'accaduto, lo scherzo che aveva architettato insieme alla sua amica del cuore Valentina.

Mi precipitai a raccontare lo straordinario ritrovamento a Luisa e le portai immediatamente il libretto. Ne fu entusiasta e mi disse che sia le immagini che il testo sarebbero state molto adatte alla rivista "Fillide".

Questo l'antefatto e il motivo per cui mi permetto di raccontare questo strano episodio: ho pensato che ci sarebbe voluta la penna di Calvino e soprattutto la sua inimitabile leggerezza, ma non è certamente il mio caso.

Penso sia utile, se non indispensabile, fornire qualche informazione e delucidazione sull'episodio e sul libro *Granchi rosa*.

L'esemplare in mio possesso *Granchi rosa – 160 francobolli che sconvolsero L'Italia*, è stato edito dalla Leonardo editore, s.r.l., nel 1991, a Milano; contiene la riproduzione dei francobolli incriminati, la collezione più pazza del mondo opera di tre incredibili buontemponi: Maurizio De Fazio, Lello Padiglione, Pierluca Sabatino. Furono proprio loro ad "autodenunciarsi" alla stampa perché diversamente, forse, avrebbero potuto continuare all'infinito.

Qualche titolo: *Congresso Mondiale delle pulci sui cani*, *Il salone dell'auto rubata*, *Primo Convegno sul francobollo falso*, *Primo sciopero dei falsari postali* e così via.

Ma perché questo strano titolo *Granchi rosa* ?

Due sono le interpretazioni possibili: o per sottolineare il fatto che le Poste, non accorgendosi della burla, hanno preso un granchio colossale e, in tal caso non si spiegherebbe perché rosa, o, più probabilmente in riferimento al famoso francobollo "Gronchi rosa" emesso dalle Poste Italiane il 3 aprile 1961 e ritirato lo stesso giorno dal commercio per un grossolano errore che ha reso il francobollo raro con conseguente, notevole aumento del suo valore tra i collezionisti.

Emesso in occasione della visita ufficiale in Sud America dell'allora Presidente della Repubblica, Giovanni Gronchi, il francobollo, nella cartina geografica disegnata sulla vignetta, non contiene il triangolo amazzonico che era stato annesso al Perù in seguito al protocollo di Rio del 1942.

Non so quanti si sarebbero accorti dell'errore: sicuramente i peruviani.

Ma tornando alla nostra burla, granchio/Gronchi, essa ebbe anche conseguenze penali, fortunatamente presto archiviate dal momento che si tratta di "reati impossibili", e così penso che anche gli scherzi di due giovani fanciulle possano essere perdonati e debbano solo suscitare un sorriso.

